

NOME: Linda
ETA': 29 anni
POFESSIONE : segretaria/impiegata

Io

Come ricordi di esserti sentito nella tua adolescenza?

Nella mia adolescenza mi sentivo felice, spensierata ma a volte incompresa.

Quali aspetti di te ti piacevano?

Di me mi piaceva la mia simpatia e la mia svagatezza.

Ti consideravi una persona fortunata?

Sì molto.

Pensavi al tuo futuro? Come lo vedevi?

Sì, a volte pensavo al futuro e lo vedevo sereno...

Trasgredivi alle regole?

Le regole non le trasgredivo.

Quali erano le reazioni dei tuoi genitori o degli insegnanti a tali trasgressioni?

...ma, non facendo grosse trasgressioni, non mi ricordo le reazioni o le conseguenze... perché facevo magari piccole stupidaggini.

Come ti vedevano gli altri?

Gli altri mi vedevano una ragazza simpatica e socievole.

Quali erano i tuoi miti?

Il mio più grande mito era Patrick Swzy.

Che musica ascoltavi? In che modo?

Ascoltavo una musica melodica e la maggior parte delle volte l'ascoltavo mentre facevo i compiti.

Cosa leggevi?

Mi appassionava (e ancora oggi) libri che raccontano storie accadute veramente.

In che cosa gli adolescenti di oggi credi che siano simili o diversi da quelli di ieri?

Di analogo hanno l'età, ma i giovani di oggi, rispetto a noi, sono più svegli (a volte troppo)

Società

Com'era il rapporto con i genitori?

Avevo un rapporto, a dir poco ottimo con mia madre. Con mio padre, un rapporto difficile.

Cosa ti piaceva di più del tuo appartenere alla famiglia?

Mi piaceva tanto essere coccolata.

Ti sentivi ben inserito nella società?

Si, mi sentivo molto inserita nella società.

Ti interessavi alla politica?

No, la politica è sempre stato un argomento che non mi è mai interessato.

Leggevi i giornali?

Si, li leggevo!

Manifestavi i tuoi ideali?

Si, ho sempre manifestato i miei ideali. FEMMINISTA ed ero MODERNA.

Quali erano i mezzi di comunicazione di massa di cui usufruivi?

Come mezzi di comunicazione... RADIO, TELEVISIONE, GIORNALI

Amicizia

Che tipo di rapporti avevi con i coetanei? Avevi un amico del cuore?

Ero in buoni rapporti con i miei coetanei, ero disinvolta, tranquilla...e come amico del cuore avevo un ottimo amico(maschio).

Che posti frequentavi con gli amici? Dove vi ritrovavate?

Con gli amici mi incontravo in bar per poi spostarci in centro a milano.

Come trascorrevate il vostro tempo libero?

Il nostro tempo? ... lo trascorrevamo in centro, passeggiando per le vie guardando i negozi. Queste passeggiate per le vie, per i corsi, venivano chiamate da noi giovani " LE VASCHE".

Ti capitava di sentirti solo?

Si.

Scuola / lavoro

Com'era il rapporto tra alunno e insegnante o lavoratore e padrone?

Buono.

Ti piaceva andare a scuola (o al lavoro)? Che tipo di gratificazioni avevi?

Si, mi piaceva andare a scuola.

Come vi vestivate a scuola?

A scuola mi vestivo alla moda, firmata. Altri ragazzi/e che si vestivano come me, potevano entrare nel gruppo chiamato i " PANINARI".

Quali opportunità di lavoro aveva un giovane?

Le opportunità che venivano offerte ad un giovane erano buone, ma dipendeva molto anche dalla conoscenza del giovane.

Quali orari avevate a scuola?

A scuola dalle 8.10 alle 13.30.

Quali orari avevate a lavoro?

Lavoro 8.30/12.30 e dalle 13.30/17.30.

Che paga avevate?

3.000€ (lire) l'ora(piegavo camici per l'ospedale).

Quali possibilità di scelta avevate per le scuole superiori?

AvevaMo molte possibilità per le scuole superiori, per cui ho frequentato dei corsi per indirizzi scolastici per avere piu' chiara la scelta della mia scelta.

COMMENTO:

L'intervista non ha avuto una lunga durata per la mancanza di tempo della ragazza. le risposte sono state molto brevi e non molto approfondite non per un mio mancato interesse ma per rispetto della persona che non ha voluto farmi approfondire il colloquio.

Confrontando alcuni aspetti dell'intervistata con alcuni dei miei ho scoperto che le cose che ritengo più importanti come l'amore dei genitori verso noi figli e viceversa non è mancata e non manca, che anche lei non trasgrediva molto le regole o altro.... ma la cosa che mi ha colpito di più è stato il modo di vestire: ha detto che vestiva sempre firmato...

... la mia intervistata ha 29 anni, lavora come segretaria ad Aviano, ma la sua infanzia l'ha vissuta a Milano.

Proprio nelle grandi città, le mode e i modi di fare dei giovani sono molto diversi dai ragazzi che vivono nei paesini periferici.

Questa ragazza, mi ha fatto notare che nella società, ad esempio in quella scolastica, se non ci si veste in una certa maniera, veniamo esclusi dai nostri coetanei che hanno trovato il metodo giusto di vestire per essere accettati.

La ventinovenne vestendosi con capi firmati, faceva parte di un gruppo chiamato i "PANINARI".

Questo gruppo non è scomparso, nella mia scuola non si chiama così, ma esiste. A mio parere è una cosa molto sgradevole che un ragazzo si debba adeguare ai "livelli" degli altri per essere accettato. Io, nella mia scuola non faccio parte di questo gruppo e non intendo cambiare modo di vestire solo per far parte di un gruppo, perché io amici, ne ho anche se non sono vestita "Armani" o "Gucci"!

Questo argomento del modo di vestire mi ha sorpreso molto perché è una cosa che anche tra i giovani di oggi esiste!

Dunque possiamo dire che: se una volta dicevano che "l'abito non fa il monaco".. tra noi giovani accade proprio il contrario.